

EPISODIO DI VIGNANELLO, 6/8 giugno 1944

Nome del Compilatore: Amedeo Osti Guerrazzi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Vignanello	Vignanello	Viterbo	Lazio

Data iniziale: 6/6/1944

Data finale: 8/6/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
33	32		2	24	6		1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
32					1	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Anselmi Plinio, n.1892*
2. *Bernardini Biagio, n.1926;*
3. *Bruni Delia, n.1898*
4. *Buzi Silvestro, n.1928*
5. *Ceccarelli Domenico, n.1925;*
6. *Ceccarelli Terenzio, n.1902;*
7. *Cioccolini Enrico, n.1887*
8. *Coaccioli Benvenuto, n.1896*
9. *Ermeti Luigi, n.1903*
10. *Farnielli Cesare, n.1908;*
11. *Fochetti Filippo, n.1923;*
12. *Gazzarini Irnerio, n.1928;*
13. *Gionfra Elio, n.1914;*

14. *Latini Carlo, n.1909;*
15. *Lisi Ottavio, n.1923;*
16. *Marcucci Luigi, n.1891;*
17. *Mastrangeli Angelo, n.1905;*
18. *Mastrangeli Stanislao, n.1902;*
19. *Mecozi Pericle, n.1874;*
20. *Pacelli Onorio, n.1906;*
21. *Pacelli Renato, n.1916;*
22. *Pangrazi Pompeo, n.1901;*
23. *Porta Ottavio, n.1921;*
24. *Santori Emilio, n.1892;*
25. *Soprani Mario, n.1927;*
26. *Stefani Domenico, n.1883;*
27. *Tedeschini Raffaele, n.1885;*
28. *Testa Giuseppe, n.1887;*
29. *Testini Alfredo, n.1887;*
30. *Testini Gregorio, n.1890;*
31. *Tretta Paolo, n.1925;*
32. *Tusoni Evaristo, n.1905;*
33. *Olivieri Vittorio, n.1907;*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 5 giugno il paese di Vignanello comincia ad essere attraversato da reparti tedeschi in ritirata. Durante la ritirata alcune bande partigiane cominciano ad agire attaccando reparti di passaggio. Un camion viene attaccato all'ingresso del paese. Un altro camion e una moto con sidecar vengono fermati nei pressi del paese. I tedeschi vengono disarmati e costretti ad allontanarsi. Il primo italiano viene ucciso da una pattuglia tedesca che lo sorprende nel pomeriggio del 6 alla guida della moto. Nelle ore successive un reparto tedesco passa per il paese scortando dei militari americani prigionieri. Dei civili lanciano cibo e sigarette ma alcuni di loro vengono colpiti da raffiche di mitra sparate dai soldati di scorta. Nella notte tra il 6 ed il 7 il gruppo partigiano "Carosi" attacca il comando tedesco di Casale Nesbit (presso l'aeroporto di Piedilupo) disarmando e mettendo in fuga i militari tedeschi. L'attacco causa due morti tra i tedeschi. All'alba del 7 altri partigiani attaccano il campo di aviazione di Piedilupo, causando altri morti tra le truppe tedesche.

Il 7 giugno reparti delle SS entrano in paese ma vengono accolti da alcuni partigiani che piazzati sulla torre campanaria sparano ferendo un milite. Poco dopo il gruppo di fuoco partigiano viene eliminato con l'ausilio di una autoblinda, mentre altri reparti di SS entrano in paese cominciando un vasto rastrellamento che porta alla fucilazione di 32 persone. Gli ultimi caduti vengono uccisi il giorno 8.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco/ impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Reparto tedesco sconosciuto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

All'interno del Comune è posta una targa a ricordo delle vittime

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

La strage è stata commemorata ufficialmente per la prima volta dal Comune il primo giugno 2014 con una tavola rotonda ed uno spettacolo teatrale.

Note sulla memoria

Memoria fortemente divisa sul ruolo dei partigiani, accusati da una parte di essere comuni banditi, dall'altra di aver provocato i tedeschi e, quindi, la strage.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Bruno Di Porto, *La Resistenza nel viterbese*, in "Quaderni della Residenza laziale", n.3, 1977, pp.9-60;
Tommaso Marini, *Quelle vite spezzate. L'eccidio del Corpus Domini. Vignanello, giugno 1944*, Vallerano, s.e., 2014.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2009/1/22-24_CALISTI.pdf;
http://www.ilpuzzoloso.com/7-fregnevarie/memoria_abate_bracci.htm

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Le ricostruzioni e le testimonianze sono piuttosto confuse. Secondo il saggio di Bruno Di Porto le vittime complessive sarebbero 42, ma l'elenco di morti pubblicato tra i documenti del saggio ne enumera 33.

VI. CREDITS